

FORD: SENTIERI SELVAGGI
di Giaime Alonge
Carocci Editore

Tra i 137 film diretti da John Ford, *Sentieri selvaggi* (*The searchers*) è probabilmente il più controverso e senza alcun dubbio anche il più importante: "sono stati proprio i suoi supposti difetti formali e le sue zone d'ombra sul piano etico-politico a far sì che fosse questa l'opera di Ford che più di ogni altra ha suscitato e continua a suscitare dibattito". I capitoli del film scandiscono l'analisi narrativa, stilistica, storica e sociale di Giaime Alonge, che è anche un'attenta analisi psicologica dei personaggi, delle sfumature etiche e morali del film, a partire dal contesto in cui Ford lo dirige, del tramonto dello *studio system* e del panorama del cinema western fino a quel momento. L'autore analizza sceneggiatura e lavorazione del film per poi passare ai miti e all'immaginario a cui l'opera fa riferimento e quindi allo stile del film e alla ricezione di pubblico e critica all'uscita in sala, dalla dissacrazione alla persistenza del mito. Il libro si conclude con un'analisi di quello che è il lascito di *Sentieri selvaggi* nella cultura contemporanea, in tempi di *cancel culture*. Alonge invita a riflettere su come il capolavoro di Ford riesca ancora oggi a sollevare interrogativi complessi su temi fondamentali e quanto mai attuali nel dibattito culturale e sociale come identità, razzismo e violenza.



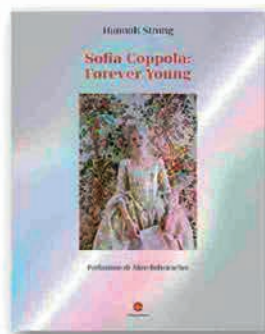
IL DESIGN NEL CINEMA
di Giorgio de Silva
Edizioni Lindau

Dopo il volume dedicato all'architettura nel cinema, Giorgio de Silva ci invita a guardare e riguardare una lunga serie di film seguendo il filo rosso del design. Poltrone, tavoli, lampade, telefoni, macchine da scrivere, biciclette, pianoforti, caffettiere scelti ad arte (o per caso) da registi, scenografi e arredatori; che hanno contribuito a un film, o anche solo a una scena, fissandolo nella memoria dello spettatore, proprio in virtù di quella linea o quella forma di design che determina il momento storico del film, il contesto culturale, lo stile anche, arricchendo l'esperienza visiva in modo significativo. "Per me", scrive de Silva, "il design è la pratica del designare e non soltanto del disegnare, che nella sua accezione universalistica appartiene a tutte le discipline artistiche. Questo designare è scienza del fissare, stabilire, determinare le regole", creare una mappa da cui emergono anche gli oggetti della quotidianità che poi, con maggiore o minore consapevolezza, finiscono nei film. Sono oltre sessanta i film presi in analisi, che ci guidano in questo affascinante viaggio nel design al cinema e nel cinema, che parte da *Pink Floyd The Wall* e arriva a *Nemico pubblico*.



UGO TOGNAZZI
FENOMENOLOGIA DI UN "MOSTRO" DELLA COMMEDIA ALL'ITALIANA
di Elena Mosconi,
Società editrice Il Mulino

Un "mostro" lo è stato davvero, un mostro sacro della commedia all'italiana e di tutto quel cinema meraviglioso, d'autore e popolare, che l'Italia l'ha osservata, smascherata, raccontata, interpretata come pochi altri filoni e cinematografie sono riusciti a fare. Ugo Tognazzi è uno dei volti per eccellenza di quella felice stagione, e non solo. Elena Mosconi perlustra l'ampia filmografia dell'attore cremonese, racconta l'uomo pubblico e privato, l'interprete della commedia all'italiana ma anche di opere più mature, tratte da lavori letterari; racconta il suo lavoro con registi come Monicelli, Risi, Bertolucci (*La tragedia di un uomo ridicolo* gli valse il premio a Cannes), il sodalizio con Ferreri. Attraverso otto capitoli, un'introduzione e una conclusione che riflette sul ruolo di Tognazzi dentro e oltre la commedia, racconta quel grande attore modernissimo e anticonvenzionale che è stato. Ha interpretato film nei quali ha affrontato temi importanti, attuali, fondamentali nel cinema e nel dibattito culturale del paese dagli anni '50 agli anni '80, tra cui "l'immagine divistica del comico, la mascolinità e la questione sessuale, l'impatto sul sistema dei consumi, l'interstitialità (dal varietà al cinema, dal teatro alla televisione), il rapporto con la storia" e tanti altri. Praticamente tutti gli altri.



SOFIA COPPOLA: FOREVER YOUNG
di Hannah Strong,
edizioni Il Saggiatore

Sofia Coppola è una delle voci più originali non solo della sua generazione ma di tutto il cinema contemporaneo, e in questo libro Hannah Strong ne coglie e ne racconta la poetica, squisita e distintiva, fatta di tanto cinema ma anche di arte, moda e musica. Strong esplora i mondi della regista intrecciando temi, e quindi capitoli: *Innocenza e violenza*, *Fama ed eccesso*, *Padri e figlie*, *Amore e solitudine*. Il libro è completato da una serie di interviste a collaboratori e collaboratrici fondamentali della Coppola, come l'attrice Kirsten Dunst e la costumista Nancy Steiner, che aggiungono prospettive intime al ritratto della regista. Inoltre, i materiali visivi che accompagnano il testo catturano e rispecchiano l'estetica dei suoi film, fatti di abiti, scenografie, colori, personaggi e soprattutto attrici iconiche: da *Il giardino delle vergini suicide* a *Lost in translation*, da *Marie Antoinette* a *Priscilla*. Strong affronta anche le critiche alla regista, privilegiata perché figlia d'arte, di un impero anzi, ma se questo all'inizio le ha aperto numerose porte, certo poi non sarebbe bastato a farne una delle interpreti più interessanti e profonde della cinematografia di questi anni, un'attrice che esplora e racconta l'adolescenza e l'età giovanile non come un passaggio, ma come uno stato di grazia sospeso nel tempo.



a cura di CHIARA BARBO